

Livorno Dal 27 al 29 settembre il festival che racconta la comicità (anche involontaria) di tutti i giorni

Ultima sfida del mondo che cambia Ecco perché ci salverà il ridicolo

L'evento di **Ida Bozzi**

● Il festival sull'umorismo, sulla comicità e sulla satira **Il senso del ridicolo**, promosso dalla Fondazione Livorno e diretto da Stefano Bartezzaghi (foto), si svolgerà in varie sedi della città toscana da venerdì 27 fino a domenica 29 settembre. Il programma completo della quarta edizione della rassegna è sul sito ilsensodelridicolo.it



● In calendario incontri su temi diversi, letture, spettacoli e una sezione dedicata alla tradizione umoristica di Roma, al romanesco e ai comici che raccontano la capitale

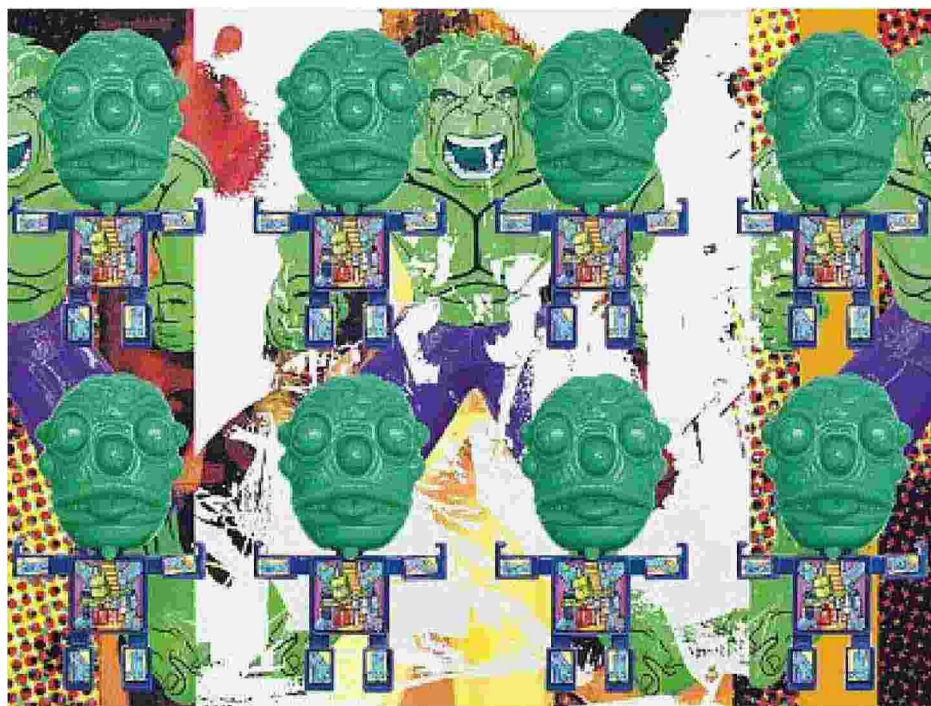
● Tutte le sere le proiezioni del ciclo dedicato a Woody Allen

Il ridicolo si incontra anche nella vita quotidiana: negli usi e nei costumi, nei comportamenti, nelle regole e perfino nelle trasgressioni. Ad esempio, si può apparire buffi se non si segue il *dress code*, l'abbigliamento richiesto per un evento o una festa, ma c'è il rischio di diventare addirittura ridicoli se lo si segue fino in fondo. Ne è convinto Stefano Bartezzaghi, il direttore del festival dell'umorismo **Il senso del ridicolo**, quarta edizione, che sarà da venerdì 27 a domenica 29 settembre a Livorno. «È una frontiera, quella del ridicolo — spiega Bartezzaghi —, ora che fare la figura dell'ignorante o del cafone non fa più paura, e i freni inibitori che la società ci aveva inculcato, o almeno che aveva inculcato alla mia generazione, non sono più un problema. Il ridicolo è l'ultima sfida».

Più di un incontro del festival di quest'anno si occuperà così della comicità «di tutti i giorni» di oggetti, abiti, moda e modi. E perfino sentimenti: a cominciare dalla *lectio* di venerdì 26, *Il desiderio ci prende in giro?*, in cui lo psicoanalista Massimo Recalcati approfondirà il tema.

«Quest'anno — continua Bartezzaghi — è più in evidenza la facilissima transizione tra il ridicolo e la vita quotidiana. Non solo avremo la *lectio* di Recalcati sul desiderio, ma parleremo del ridicolo nella moda e nel design. E nel galateo: a volte a renderci ridicoli sono le regole, a volte la trasgressione. Ne parleranno due "collezioniste" di galatei, che al festival, diciamo così, si scambieranno le figurine su ciò che ci rende comici nei nostri comportamenti».

Le «collezioniste» di galatei sono Maria Cassi, teatrante che ha fondato il Teatro del Sale e la compagnia che porta il suo nome, e la giornalista



Jeff Koons (1955), *Triple Hulk Elvis II* (2007, olio su tela, 274,3 x 371,2 cm, particolare), courtesy dell'artista

del «Corriere» Irene Soave, autrice del libro *Galateo per ragazze da marito* (Bompiani): sabato 28 dialogheranno sul tema, nell'incontro *Belle figure e rare figurine*. Alle forme iconiche delle «cose» la docente Chiara Alessi ha dedicato il libro *Le caffettiere dei miei bisnonni* (Utet), e invece al ridicolo delle forme del design dedicherà l'incontro livornese di sabato 28, sulle *Cose da ridere*; domenica 29 un'altra studiosa, Sofia Gnoli, illustrerà le *Stravaganze di moda*, perlustrando le bizzarrie dello stile dai tempi di Maria Antonietta al *jet set* di oggi.

Inoltre, ogni edizione della rassegna propone una serie di incontri dedicati a una città italiana (oltre a Livorno, protagonista di vari eventi con la sua tradizione umoristica) e ai suoi comici, spiega il direttore del festival: «L'anno scorso abbiamo parlato di Milano e della comicità di Beppe Viola, di Cochi e Renato, del Der-

by; quest'anno parleremo di Roma. E del romanesco, che è un po' l'esperanto dell'umorismo nazionale».

Tra gli incontri sul tema romano, l'omaggio a Giuseppe Gioachino Belli con un appassionato fan del poeta, Filippo Ceccarelli, autore tra l'altro del saggio *La suburra* (Feltri-

**IL SENSO
DEL RIDICOLO**
* 2019 *

neli) su sesso e politica: l'incontro di sabato 28 sarà anche l'occasione di approfondire l'ironia del Belli proprio intorno al potere e alla «pietra focaia che fa scaturire la comicità», dice Bartezzaghi, cioè la prossimità tra il popolano e il sovrano, il potente di ieri e di oggi. Sabato 28, l'attrice Pilar Fogliati darà voce ai diversi quartieri e ceti della capitale. E, ancora a proposito di comi-

cità romana, un altro omaggio sarà quello allo scrittore Achille Campanile, nel centenario della nascita: venerdì 27 l'attrice Anna Bonaiuto leggerà pagine di Campanile, e in particolare i suoi pezzi comici sulle (e contro) le donne. Infine, domenica 29 il romano Ascanio Celestini proporrà il suo recital *Storielle-telling*, un viaggio nella comicità e negli stereotipi delle barzellette.

Nello stile della rassegna, che non prevede un tema unico ma percorsi diversi, sabato 28 si parla di scrittura comica nella tavola rotonda con autori come Stefano Andreoli, Marco Ardemagni, Sara Chiappori, Pilar Fogliati, con Bartezzaghi; sempre il 28 si svolge la serata con l'attore Silvio Orlando e il 29 con il conduttore Bruno Gambarotta. Tutte le sere, le proiezioni del ciclo dedicato a Woody Allen: le illustra sabato 28 la scrittrice Nadia Terranova.